

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 2,00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 25

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50.

“SI PROVVEDERA’ IN BREVE TERMINE ALLA LIQUIDAZIONE DEI DANNI SOFFERTI,, AFFERMA ALLA CAMERA S. E. L'ON. NAVA

ROMA, 19. — La Camera inizia la sua seduta alle ore 15, presieduta dall'on. MRDA, il quale comunica che la Giunta delle elezioni ha preso atto della opzione dell'on. Gasparotto per il Collegio di Udine e a termine dell'articolo 103 della legge elettorale, propone alla Camera di proclamare eletto in sua vece nel posto vacante per il Collegio di Milano l'on. Arnaldo Agnelli. E' approvato. Si dichiarano convalidate le elezioni di Parma, Potenza, Lucca, Brescia.

INTERMEZZO... MAGIARO.

SFORZA, sottosegretario agli esteri, dichiara all'on. Cicotti che l'azione spiegata dalla missione militare a Budapest durante il regime comunista, quantunque non ufficialmente accreditata presso quel governo, fu sempre diretta a salvaguardare gli interessi singoli e collettivi degli italiani, a moderare gli eccessi da qualunque parte venissero e di provocare e favorire una azione di reciproca tolleranza fra i vari partiti.

Così quando per le divergenze violente fra i contadini e gli elementi comunisti della città cominciarono a mancare gli alimenti tutti, i viveri di cui la nostra missione poteva disporre furono messi a disposizione di quei cittadini.

Quanto all'avvenire, la politica estera dell'Italia è così informata a criteri di democrazia e di tolleranza e il governo non può non desiderare che i popoli a noi vicini e coi quali vogliamo in avvenire avere rapporti cordiali, si ispirino a questi stessi criteri, al fine di quali non può essere che una politica di avventura e di violenza.

Fra qualche giorno l'Italia sarà in pace anche formale con l'Ungheria, ed allora ristabiliti con quel governo rapporti anche ufficiali, tutta quell'azione che con amicizia e pressione cor-

diali, entro i limiti segnati dal principio di non intromettersi negli affari interni degli altri paesi, potrà essere spiegata per vedere sorgere anche in Ungheria un regime sanamente democratico, sarà svolta. (approvazioni).

CICOTTI, non è soddisfatto. Mentre si riserva di discutere in altro momento circa la condotta dei nostri rappresentanti e in particolare del colonnello Romanelli a Budapest, pur riconoscendo che l'attività di questo ufficiale fu in generale lodevole, desidera fin d'ora rilevare che il nuovo governo costituito a Budapest per volontà dell'Intesa s'è dato alla più feroce reazione.

I veri o presunti partigiani del lesato governo comunista sono imprigionati, torturati, supplizati: vecchi, donne, fanciulli accumulati a migliaia nei campi di concentrazione vi periscono di freddo e di fame.

I rappresentanti dell'Intesa a Budapest non solo si astengono da qualsiasi intervento umanitario, ma fanno anzi pressione presso il governo di Vienna perché punisca i cittadini ungheresi che si sono colà rifugiati.

Contro il terrore bianco che domina in Ungheria l'oratore protesta in nome del diritto delle genti con la sicura coscienza di conformarsi alle nobili tradizioni e di interpretare il pensiero del governo italiano.

Avrebbe sperato che il colonnello Romanelli, come intervenne presso il governo comunista, così intervenga ora presso il presente governo reazionario per risparmiare l'ingiusto sacrificio di vite umane.

Richiama infine l'attenzione del governo sull'atteggiamento del nostro console che si adopera per la restaurazione monarchica (approv. e applausi).

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Dopo una interrogazione sulla so-

sensione di quasi tutti i servizi automobilistici in Basilicata, mentre si fanno concessioni di benzina per le automobili cittadini di D'orto, SAN JUST sottosegretario Lavori Pubblici, dichiara all'on. Maestri che le deficienze che si lamentano in questo momento del servizio ferroviario dipendono soprattutto del grande logorio che il materiale ha subito durante la guerra e dalle persistenti esigenze di carattere militare per congelamento di classi, spostamento di truppe, ritiro di materiale bellico dalla zona di guerra. Il Governo fa il possibile: ha comesso 10 mila carri nuovi dei quali però 5 mila soli finora sono stati consegnati.

MAESTRI lamenta che le disposizioni non siano state adottate subito dopo l'armistizio.

Raccomanda il sollecito scarico ed una migliore utilizzazione dei carri destinati a trasporti militari. Una maggiore cura ed una più pronta riparazione del materiale esistente potrebbe dispensare da nuove compere. Troppo spesso le società secondarie adoperano materiale dello Stato.

E' esasperato il concentramento di carri vuoti a Genova. Sarebbe utile vietare i trasporti a distanza brevissimi che potrebbero effettuarsi con altri mezzi.

Il problema edilizio e quello degli approvvigionamenti è collegato con un miglior servizio ferroviario. (vive approvazioni, applausi).

SAN JUST conta degli opportuni suggerimenti; sarà grato se vorrà agevolare l'opera dell'amministrazione del contributo della sua esperienza.

CHIMIENTI, ministro delle Poste e Telegraf, presenta parecchi decreti per la loro conversione in legge.

Sotto la Presidenza di ORLANDO, seguita la

Discussione dell'esercizio provvisorio

MANES rileva la gravità del momento e le voci dell'avvenire sorgenti dalla nazione rinnovata.

Il governo deve in particolar modo avere a cuore la sorte dei contadini che tanti sacrifici hanno fatto per la patria e rappresentano la forza prima del paese.

Per la ricostruzione di tutto l'organismo amministrativo deve essere rinnovato e a tutte le nuove classi sociali deve essere assicurata la partecipazione alla vita politica.

Lamenta il ritardo dei provvedimenti finanziari. La tassa sugli oggetti di lusso colpisce anche oggetti di consumo delle classi medie e della plebe borghese che sono più povere di alcune classi di operai pur sopportando disciplinatamente e in silenzio le difficoltà dell'ora (applausi, approvazioni; interruzioni all'estrema sinistra).

Invoca la più ampia libertà dei commerci e l'abolizione di ogni forma di protezionismo. L'avvenire economico d'Italia è nella forma di economia associata nei sindacati ove siano armonicamente contemperate le forze del lavoro e quelle dell'ingegno (rumori all'estrema sinistra). Nitti come studioso, è benemerito del mezzogiorno, ma venuto al governo nulla di concreto ha fatto.

Aldisopra di ogni concezione politica di partiti o di classe, si impone la realtà di ciò che costituisce la nazione. L'esperimento russo lo ha ancora una volta dimostrato (interr. all'estrema sinistra). E' perciò che l'oratore ed i suoi amici in quest'ora con piena responsabilità sintetizzano il loro programma e la loro azione nel grido: Italia! Italia! (applausi a sinistra, congratulazioni; rumori all'estrema sinistra).

struite ed in avanzato corso di istruttoria per un importo di circa 296 milioni.

All'on. Sandrini, il quale ha accennato alla misura minima degli anticipi fin qui pagati per risarcimento dei danni dalle Intendenze di finanze delle cinque province, (poco più di 7 milioni), fa osservare che il contributo dato dal tesoro al servizio dei risarcimenti non si limita a quella somma alla quale invero occorre aggiungere (interr. del deputato Ciriani) 120 milioni assegnati all'eredito agrario per il risarcimento dei danni subiti dalle aziende agricole, 79 milioni di bestiame bovino, equino ed ovino che ha già distribuito in conto danni, 134 milioni già spesi per ricostruzioni e riparazioni di edifici privati, veri e propri risarcimenti di danni ed infine 10 milioni già liquidati e pagati dalla commissione delle prede per danni compiuti dal nemico contro il diritto delle genti.

Complessivamente adunque il tesoro, ha fin qui pagato sotto una forma o sotto un'altra per risarcimento di danni di guerra ai privati nelle province liberate più di 456 milioni. Ed a tale somma si dovrebbe poi aggiungere anche il rilevante importo dei materiali da costruzione, dei carretti, delle barature, degli attrezzi da lavoro e via dicendo forniti sempre a privati dalla autorità militare e dal Ministro delle Terre liberate.

LA CONCLUSIONE D'UN PRESTITO PER IL RISARCIMENTO

Accenna poi alle difficoltà dell'enorme carico che verrebbe a gravare sullo stato se, come si confida, si provvederà in breve termine alla liquidazione dei danni sofferti, ed al riguardo accenna che ad integrazione delle risorse ordinarie del bilancio occorrerà provvedere con mezzi che si potranno ritrarre da una speciale operazione di credito della quale, d'accordo col ministro del tesoro, si sta già occupando da tempo. (vive approvazioni).

(Vedi in terza pagina.)

130 miliardi per la ricostruz. zone in Francia

PARIGI, 19. — Quando il ministro della ricostruzione industriale Loucheur valutò dalla tribuna della Camera a 65 miliardi la somma necessaria per ricostruire le regioni devastate, si ritenne generalmente che egli avesse esagerato. Ma, mano mano che si procede allo studio del programma di ricostruzione si nota invece che nel bilancio costante e universale dei prezzi i 65 miliardi annunciati dal ministro saranno insufficienti.

La valutazione fatta dal ministro delle regioni liberate raggiunge ora la cifra di 130 miliardi. Ciò significa che a meno di una diminuzione generale della vita, dimanzaggio, ahimè, poco probabile in questo momento, il programma della ricostruzione delle regioni devastate diventa ogni giorno più difficile a risolverlo.

Si è riusciti ad evitare l'esodo degli abitanti già rientrati nei loro paesi. E' un primo risultato: e poiché bene e male è piuttosto male che bene, sotto a tutti i provvisori, i disgraziati abitanti si accumulano per trascorrervi l'inverno. Il Governo spera di poter nella primavera ricondurre nel loro paese di origine un gran numero di profughi rimasti fino ad ora fuori della zona in pace e soprattutto nella capitale. Ma l'enormità della spesa rende la soluzione di questo problema oltremodo difficile.

Il P. P. ed il trattato di Versailles

PARIGI, 19. — Il corrispondente da Roma del « Matin » pubblica le dichiarazioni che a sua richiesta l'ex ministro delle Finanze on. Meda gli ha fatto sull'atteggiamento del suo partito. Egli avrebbe detto:

« Le voci messe in circolazione relativamente all'atteggiamento che avrebbe deciso di tenere il nostro gruppo quando il trattato di Versailles sarà messo in discussione, mancano di qualsiasi fondamento o per lo meno sono premature.

In verità i deputati cattolici che facevano parte della Commissione incaricata dell'esame del trattato avevano dichiarato, perché ispirati da ragioni di carattere umanitario, di non voler cooperare alla ratifica del trattato stesso e in loro nome il deputato Longotti aveva espresso riserve rese poi pubbliche. La situazione è però oggi differente. Il partito popolare, data la sua importanza, vede la questione porsi in modo diverso. Ufficialmente nessuna deliberazione è stata ancora presa. Io ritengo che quando il partito sarà chiamato a prendere una decisione, dovrà non soltanto considerare il possibile rigetto di un'opera imperfetta, ma dovrà soprattutto pesare le conseguenze che avrebbe inevitabilmente il rifiuto della ratifica ».

Alle dichiarazioni dell'on. Meda, il corrispondente fa seguire quelle date da un altro personaggio politico, del quale non fa il nome:

« Il decreto di ratifica del sovrano ha forza di legge — ha dichiarato il personaggio in questione — la sua azione non cesserebbe, secondo l'opinione di eminenti giuristi, altro che il giorno in cui la ratifica venisse rifiutata dal Parlamento e ancora tale eccezione d'effetto non avrebbe nessun carattere retroattivo. Una simile ipotesi, che avrebbe per lo meno per conseguenza una crisi ministeriale, per non dire di più, è da escludersi: ma sarebbe una soluzione negativa della quale i nostri grandi partiti non vorranno sapere. Non vi è d'altronde nessuna urgenza di veder venire la questione sul tappeto. Essa potrebbe ancora a rigor di termini non venire mai in discussione. Qualunque sia la soluzione che possa essere adottata, è mia opinione che se un dibattito dovrà impegnarsi, esso sarà certamente movimentato. Ma, in fine dei conti, non verrà che sanzionato il frutto di una vittoria veramente pagata ».

Il gruppo lamenta veneta del Partito Popolare

ROMA, 19. — Si è riunito all'Ufficio IV il Gruppo parlamentare veneto del Partito Popolare.

Il segretario on. Coris, riferì sul colloquio avuto alla vigilia delle dichiarazioni del Governo, nella discussione sulla risposta al discorso della Corona, insieme con molti deputati del Gruppo e alla presenza dei ministri Nava e Rossi e del sottosegretario Grassi, con S. E. il presidente del Consiglio, per ottenere dal medesimo dichiarazioni esplicite ed esaurienti sulle intenzioni del Governo rispetto agli urgenti problemi delle terre venete devastate dal nemico.

Il Gruppo prese atto con soddisfazione, che le dichiarazioni di massima fatte dal Presidente del Consiglio nella seduta di sabato corrisposero alla promessa, e in attesa delle dichiarazioni di dettaglio del Ministro Nava che lo dovranno spiegare e concretare, ha deliberato di formulare le proprie definitive proposte ritenute atte e necessarie a dare all'opera del Governo la ampiezza, la rapidità e il retto funzionamento richiesti.

A tal uopo ha dato incarico agli onorevoli Corazzini e Galla di compiere una ultima rapida inchiesta per aggiornare tutto il materiale informativo.

Il Gruppo ha inoltre deliberato di promuovere per la metà di gennaio un grande convegno di tutte le forze aderenti al Partito Popolare in una città della zona devastata, al quale interverranno tutti i deputati del Gruppo Parlamentare del Partito Popolare e lo stesso Segretario Politico del Partito.

Per l'autonomia amministrativa del Palatinato BERLINO, 19. — Si ha da Monaco di Baviera che la Commissione delle costituzioni del « Landtag » bavarese ha approvato il progetto di legge relativo all'autonomia amministrativa del Palatinato.

Il magistrale discorso del Ministro per le Terre Liberate

NAVA, ministro delle Terre Liberate, esordisce accennando alle osservazioni e critiche mosse nella Camera e fuori dall'opera di assistenza civile e dalla restaurazione dei danni prodotti dalla guerra nelle province venete. Riconosce che tali critiche e gli incitamenti per rendere più rapida ed efficace l'azione del governo sono perfettamente spiegabili quando si pensi alla vastità e complessità del compito assegnato alla attività del governo e alle difficoltà enormi d'ogni genere fra le quali sono fatalmente costrette ad operare le varie amministrazioni dello Stato.

Visitando spesso per dovere d'ufficio quelle regioni, ha dovuto constatare con profonda tristezza le condizioni di grave disagio ed in molti casi di vera effluenza nelle quali sono costrette ancora oggi a vivere molte di quelle generose popolazioni e non può fare a meno di darsi ragione delle lamentele che vengono mosse e di scusarne anche l'asprezza pur quando sembrò che non siano equamente valutate forse perchè non interamente conosciuti gli sforzi che il governo va compiendo per assolvere il preciso compito che gli è stato assegnato dal Parlamento, fedele interprete in ciò del sentimento di solidarietà nazionale verso quelle eroiche regioni (approvazioni).

LE ENORMI DIFFICOLTA'

Accenna quindi alla creazione del ministero delle Terre liberate istituito solo da alcuni mesi ed alla costituzione di tutti i suoi organi funzionali amministrativi e tecnici, quanto al centro come nelle province, costituzione resa lenta e difficile dalla scarsità del personale delle altre amministrazioni dello Stato alle quali deve forzatamente ricorrere non avendo esso ruoli propri. Enumerare tutte le difficoltà talvolta insuperabili che si sono opposte e che si oppongono tuttora per il completo funzionamento degli organi centrali e provinciali: difficoltà che mentre impediscono fortemente l'attività ricostruttrice così dello Stato come dei privati, tendono più grave, il compito del tesoro e ritardano quella ricostruzione

economica delle province venete la quale costituisce insieme un dovere, ed un cospicuo vantaggio per il Paese.

Per dare un'idea dell'enorme vastità dei danni l'oratore accenna all'estensione della fascia di battaglia che può considerarsi come zona di completa distruzione e può valutarsi in una superficie di oltre 10 mila Km. quadrati, in maggior parte densi di popolazione e già ricche di cultura, di industrie e di commercio.

Accenna sommariamente ai danni arrecati dalle armate di occupazione che sfogarono il loro furore devastando e incendiando gli edifici e asportando mobili, bestiame e macchinario di ogni genere e specie. Altri danni si aggiungono poi: tutti gli altri dovuti alla guerra vera e propria, come lo sconvolgimento dei terreni, la devastazione delle ferrovie, delle strade e degli argini, il danneggiamento delle opere idrauliche di bonifica, degli impianti idroelettrici e degli acquedotti, l'inquinamento dei pozzi l'esaurimento del patrimonio zootecnico e la decimazione del patrimonio forestale.

IL LAVORO FATTO

Deve essere argomento di giusta soddisfazione per noi italiani lo sforzo già compiuto specialmente se facciamo i debiti confronti con la vicina Francia dove ben poco o nulla si è fatto tanto che le popolazioni delle province invase sono tuttora profughe (commenti).

Dopo aver accennato particolarmente al complesso di lavoro rappresentato in una spesa di parecchie centinaia di milioni eseguito per la restaurazione dei pubblici servizi, passa ad esaminare ciò che è stato fatto per i privati affermando che per la fine del corrente mese le case completamente riparate o almeno rese abitabili per opera del Genio militare e del Ministro per le Terre Liberate, ammontarono nelle cinque province venete a circa 28 milioni per un importo di lavoro di oltre 140 milioni. Le baracche in legno, in muratura o in struttura mista, som-

meranno a più di 12.500 per un importo complessivo di circa 135 milioni dei quali circa 70 milioni spesi dal Ministero delle Terre Liberate.

Alla critica mossa che l'opera tecnica del Ministero è lenta oppone una serie di dati e di cifre che ne dimostrano ampiamente la fondatezza.

Appena il Ministero del L.L. PP. fornì il personale, costituiti subito 5 uffici tecnici provinciali e 67 uffici tecnici di gruppo, adibendovi 85 ingegneri, 67 geometri e 195 assistenti scelti fra i professionisti.

Dal settembre ad oggi quegli uffici di perizie per riparazioni di case, colanno compiuto parecchie migliaia di strutture di ricovero provvisori, opere igieniche complementari per un importo di oltre 36 milioni e ne hanno già appaltate per circa 80 milioni e cioè per l'intera disponibilità di bilancio, talché si sono dovute fare richieste di nuovi fondi. Il tesoro il quale ha testè concesso altri 80 milioni (approvazioni, commenti, interruzioni).

Aggiungendo agli 80 milioni di lavori appaltati altri 12 milioni di opere diverse per ricostruzione di edifici e di beni di uso pubblico delle province dei comuni e delle opere di beneficenza si ha un complesso di oltre 92 milioni di lavori appaltati in meno di tre mesi, suddivise in parecchie migliaia di contratti affidati in gran parte a società cooperative dei luoghi (interr. approvazioni).

Infatti si sono concessi lavori a 163 cooperative per un importo complessivo di quasi 35 milioni (applausi al centro).

IL RISARCIMENTO DEI DANNI

Passando alla grave questione del risarcimento dei danni di guerra che ha suscitato lamentele delle quali si sono resi interpreti diversi deputati, accenna che alla fine di giugno, quando egli fu assunto al dicastero, le disposizioni legislative non avevano ancora avuto, si può dire, applicazione. Infatti il 15 luglio erano state complessivamente presentate soltanto 2449 doman-

de per un importo di poche decine di milioni di lire. Tale scarsità di richieste veniva attribuita soprattutto alle prescrizioni formali stabilite dalla legge, alla mancanza di fiducia nello Stato.

Ha cercato di dare tutta l'opera sua perchè fossero semplificate le formalità di legge e perchè fra i danneggiati si radicesse la convinzione che lo stato italiano avrebbe mantenuto anche in questa circostanza, per quanto grave fosse l'onere imposto, per un altissimo sentimento di solidarietà nazionale la sua immutata tradizione di onestà. Enumera quindi i diversi provvedimenti legislativi adottati in questo semestre ed enumera i risultati che così fu possibile ottenere. Le domande sono salite al 30 novembre scorso e nelle sole province di Udine, Belluno, Treviso, Vicenza e Venezia a 104546 per circa 650 milioni.

Le lamentele sollevate per la lentezza delle istruttorie e delle definizioni delle pratiche nonché della scarsità degli anticipi e della mancanza di fondi verificatisi presso qualche intendenza per i pagamenti sono in parte giustificate, ma è doveroso riconoscere come sono dovute in parte alle condizioni nelle quali si trova attualmente la amministrazione delle finanze dei ricorriti del personale ed in parte alle difficoltà di vario genere che inevitabilmente inceppano la prima applicazione di una legge tanto vasta ed onerosa come quella dei risarcimenti votata dal parlamento italiano.

Tributa il dovuto elogio al personale delle intendenze, delle agenzie delle imposte, delle amministrazioni del catasto che danno opera intelligente e faticosa per il compito a loro affidato (interruzioni del deputato Ciriani).

Esprime il convincimento che, superate le incertezze dei primi momenti, tutto funzionerà colla maggiore rapidità e regolarità. In tale convincimento egli è confortato dai risultati sempre maggiori che constata di mese in mese. Al trenta novembre si avevano già 36602 domande fra concordate ed i-

Il saluto dei soldati

Molti soldati Alpini della classe '96, al momento di partire per il congedo hanno indirizzato ai loro ufficiali un saluto vibrante di devota affezione, tradizionale fra gli alpini.

Ciò sta a dimostrare come nell'esercito vivono i sentimenti sani della famiglia, non, come i bolscevichi tentano inutilmente di vedere, l'odio, la avversione.

Al saluto degli alpini fu unita l'offerta di un bel mazzo di fiori, gentilissimo e nobile pensiero, con queste parole di dedica: « I fiori, che sanno meglio delle parole esprimere i moti del cuore, dicono a loro, signor uff., tutto il nostro affetto e la nostra riconoscenza. Fra poco noi torneremo alle nostre case, betti di avere compiuto il nostro dovere, pronti a compierlo ora e sempre. Ma sappiamo fin d'ora, che la gioia di quel momento non sarà completa: sentiremo attorno a noi un vuoto: l'assenza dei nostri compagni d'armi e dei nostri molti amati Superiori. In tanti mesi di vita militare abbiamo appreso ad amare la grande gloriosa famiglia Alpina: e staccandoci sentiamo rammarico sincero e quasi rimpianto. Questo è certo però, che un legame invisibile spirituale d'accetto ci terrà uniti loro e noi.

E, come loro, signor uff., con fede e sicurezza hanno saputo guidarci, noi soldati, alla grande Vittoria Italiana, così anche nella vita borghese vorranno condurci, noi popolo, alla conquista degli alti destini della Patria.

Gli Alpini, che tali noi sempre rimaneremo, sapranno e dispetto di tutto difendere l'Italia da ogni minaccia da qualunque parte essa venga.

Viva l'Italia, il Re, gli Alpini ed i nostri ufficiali.

Un saluto, un plauso e questi eroi delle Alpi, oscuri eroi senza reclame.

semplici e buoni, il miglior fiore della nostra razza. Come furono grandi e tenacissimi guerrieri e lavoratori in guerra, torbino tali alle case, alle campagne, proprio come dice la loro voce « difensori a dispetto di tutti, della Patria e dell'ordine. Nessuno passi sopra il corpo della Patria; guai al nemico, al nemico interno, il bolscevismo: il nostro motto è: « Di qui non si passa! ».

Alpino.

TEATRI ED ARTE

Teatro Sociale

Il cav. Amedeo Chiantoni ha scelto « Reno » di Dumas, per la sua beneficiata. L'interpretazione data dall'artista al poderoso lavoro soddisfa il pubblico che gremiva il teatro.

L'artista fu applaudito per tutta la serata.

Questa sera « L'Imboscata ».

Cronaca dello Sport

Il campo di Udine squallido

L'Associazione Nazionale del Calcio ha squallido il campo Udinese in seguito alla dimostrazione ostile fatta da parte di alcuni spettatori all'arbitro che dirigeva la partita di Football disputata domenica scorsa tra le riserve della Petrarca di Padova e quelle dell'Associazione Udinese.

Il verdetto comparve ieri nell'organo ufficiale dello Sport: la « Gazzetta ». Così secondo le disposizioni dell'Associazione Sportiva Italiana l'interessatissima partita di domani tra l'Hellas di Verona e la prima squadra Udinese, dovrà disputarsi nel campo sportivo di Treviso anzi che in quello della nostra città.

na piccolo, disposto più a rendere servizi che a dominare.

L'on. Meda vorrebbe volentieri la permanenza dell'on. Nitti al Governo, sinché la situazione non sia chiarita, e solo quindi in via provvisoria. Ma egli pare anche poco disposto ad un rimpasto ministeriale oggi, attraverso il quale i cattolici prendessero più larga parte al potere, tendendo così a stabilizzare l'attuale situazione di Governo. Di una siffatta tattica temporeggiatrice egli dà nel suo articolo queste ragioni:

A nostro giudizio una simile eventualità — diciamo l'adesione del Partito Popolare alla maggioranza, per mantenere in vita un Gabinetto Nitti — ha del resto un grande interesse per il Partito Popolare stesso; il quale è minacciato per il momento da un solo vero e grosso pericolo: il pericolo di vedersi cadere sulle spalle responsabilità superiori alle sue forze. Noi che siamo o saremo sempre collaborazionisti per principio, noi che non escludiamo l'ipotesi futura anche della conquista del potere nel senso più completo, dobbiamo avvertire a tempo l'errore in cui si cadrebbe, anticipando i tempi, compromettendo la situazione, sciupando gli uomini. Collaborare è più facile quando si è in pochi, che non quando si è in molti, se la collaborazione (intendiamo quella diretta) non sia presidiata da garanzie bastevoli ad assicurarne l'efficacia: garanzie le quali non debbono essere solose ritte in compromessi proclamati in discorsi, ma essere nelle cose.

Un sindaco socialista condannato per ricettazione di merce rubata

MANTOVA, 19. — Aveva sollevato l'agosto scorso grande scalpore in provincia la nuova che il sindaco socialista di Mendole, Fezzardi Angelo, era stato denunciato per ricettazione di fieno ed altri oggetti di proprietà dell'Amministrazione Militare e che conosceva di provenienza furtiva.

Egli era stato condannato altre volte per furto e per lesioni personali. Con lui, sono imputati anche un suo figlio e un fratello.

Ora venne discussa presso il nostro Tribunale, la causa, all'inizio della quale vi fu qualche incidente da parte della toppa che gridò nell'aula ripetutamente: « vogliamo libero il nostro Sindaco! Evviva il nostro Sindaco! ».

Il dibattimento si chiuse con la condanna di tutti gli imputati, primo il Sindaco, che si basò 14 mesi di reclusione e L. 116 di multa.

In seguito a questa giusta sentenza, si parla di sciopero generale.

Terribile dramma in ferrovia

SAVONA, 19. — Sul diretto in partenza da Savona alle 21,10 per Ventimiglia, l'avv. Bovetti imbattutosi nel corridoio col dott. Barone che gli ha operata la moglie che poi soccombette, convinto che la morte fosse dovuta ad un fatale errore chirurgico, uccise il dottore a revolverate. Sedutosi quindi in uno scompartimento di prima classe si ammazza con la stessa arma. Giunto il treno ad Alessio la vettura coi due cadaveri fu posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'Inghilterra conferisce all'India un principio di autonomia

LONDRA, 19. — La Camera dei Lords ha approvato in terza lettura il bilancio che conferisce all'India un principio di autonomia.

Alla Camera francese

PARIGI, 19. — (Camera dei deputati) Deschanel, che ha ottenuto un numero di voti che non ebbe mai, fra le acclamazioni della Camera, ha preso posto alla presidenza ed ha ringraziato i deputati per il loro voto. Quindi il ministro Klotz ha presentato un progetto per esercizio del fabbisogno per tre mesi e progetti relativi ai crediti.

Vittorie bolsceviche secondo un comunicato rosso

LONDRA, 19. — Un comunicato bolscevico dice che le truppe rosse avrebbero sfondato le posizioni fortificate dei loro nemici a tre miglia di Nord su un fronte di 10 miglia. Le truppe bolsceviche inagguirebbero il nemico che avrebbe attraversato il Nord facendo prigionieri e bottino.

Il terrore rosso Inglese e i francesi compromessi in un grande complotto antisovietista

HELSEINGFORS, 19. — A PIETROGRADO LA FIGLIA DI UN COLONNELLO È STATA ARRESTATATA SULLA PIAZZA DEL MERCATO E FUCILATA. SUL SUO CADAVERE È STATA RINVENUTA UNA RIVOLU-

TELA. UNA PERQUISIZIONE IN CASA DEL COLONNELLO HA RIVELATO L'ESISTENZA DI UN COM- PLOTTO CON VASTE RAMIFICAZIONI. 900 PERSONE SONO STATE ARRESTATE E FRA DI ESSE SI TROVANO PARECCHI FRANCESI ED INGLESI. 30 DI ESSE SONO STATE GIUDICATE DAL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO E PARECCHIE FUCILATE.

Alla Camera

(Continua il discorso del ministro delle Terre Lib.)

Accenna infine alla emanazione di diversi provvedimenti per i quali le varie commissioni militari che fino ad oggi si occuparono di liquidazioni di danni di guerra sono abolite e le loro funzioni sono attribuite agli organi normali dei risarcimenti, evitando così tutti gli inconvenienti che derivano dalla consistenza di molteplici uffici.

Da assicurazione egli on. Cappelletto, Cicogna e Frola i quali hanno presentato una interpellanza in materia, che con l'aver uniformato i criteri di liquidazione per danni equiparabili fra di loro non intende affatto che non si debbano equamente valutare la diversa natura e la diversa causale dei singoli danni e dichiara che il mutamento degli organi di accertamento non cambia e non innova nulla in quelli che sono i diritti fin qui riconosciuti a coloro che ebbero a subire occupazioni o requisizioni da parte dell'autorità militare.

Passa quindi a trattare la parte della attività svolta in ordine all'

ASSISTENZA CIVILE

ed assicura che i profughi i quali ammontavano a 570 mila, sono ormai per la quasi totalità rientrati nei paesi di origine o almeno nelle province venete.

La spesa di assistenza per i profughi sostenuta dallo Stato, ammontava al 30 novembre, a 340 milioni circa, oltre il larghissimo contributo dato dalla fraterna carità degli italiani di ogni parte del Regno.

Per quanto invece riguarda le cause di malcontento derivanti dal diverso trattamento fatto da provincia a provincia, per la misura di sussidi, per i criteri di assegnazione, assicura di avere in una recente riunione dei prefetti delle 5 province sussidiate, tenuta all'Uopo a Venezia, stabilito criteri uniformi di misura e di distribuzione (applausi).

L'onere sopportato dal tesoro per sussidi delle cinque province, ammonta a circa 103 milioni oltre circa 100 milioni distribuiti sotto forma di gli.

Furono erogati oltre 6 milioni alle opere di assistenza e di previdenza sociale e circa L. 2.200.000 per la campagna antimalarica da intensificarsi ora fino alla prossima primavera. Tale lotta fu condotta con modernità di mezzi e di criteri dall'Umanitaria e dall'Opera Bonomelli alle quali tributa vive parole di elogio. (approvazioni).

Accenna all'importante opera del taglio del canale piastre che infestava molti territori già allagati, alla lotta contro le arvicole, all'acquisto di aratri, erpici, rincalzatori, sgranatoi da distribuire in conto danni di guerra ed a prezzi minuti come vanghe, zappe, falcetti, ecc. ecc. da distribuire gratuitamente ai contadini bisognosi e tutto ciò per l'importo di circa 2 milioni e mezzo.

Accenna infine all'impulso di numerosi essiccatori per il granoturco ed al contributo del 20 per cento concesso a quegli agricoltori che acquistano macchine motorizzate dal ministero di agricoltura.

L'opera complessiva sopportata dal tesoro fino ad oggi per le Terre libere ammonta ad oltre 800 milioni. Aggiungendo i lavori di riattamento delle strade, dei ponti, delle opere idrauliche ecc. compiuti dal comando supremo, si surpasserebbe certamente la cifra di un miliardo e mezzo (commenti).

In un'opera di tanta mole non era umano che non si verificassero delle incongruenze e delle lacune critiche e lamenti. La speranza ha ormai nettamente tracciato il programma che dovrà essere attuato. Ma se si vuole che le tracce disastrose della guerra abbiano ad essere presto cancellate al Veneto, è indispensabile che l'attività e la finanza statale siano largamente e generosamente condottate dall'iniziativa, dall'attività e dal capitale privato. (interuzioni).

Ocorre altresì che specialmente le grosse e medie fortune del Veneto vengano incontro allo Stato anticipando le spese per le riparazioni.

che le riguardano, permettendo così allo Stato stesso di tentare più specialmente al risarcimento dei danni per le classi più umili dei lavoratori ed ai contadini i quali non hanno mezzi per procurarsi denaro a credito (commenti).

sofferenze nelle quali ancora oggi purtroppo si trovano. Quindi nostro dovere preciso è di venire in loro aiuto.

Ad un compito che è insieme di elevata solidarietà nazionale e di alta pietà umana, il governo e il ministro personalmente hanno dato ed intendo di dedicare ogni loro energia. « Noi accettiamo — egli esclama — le vostre critiche ed i vostri consigli; ma, on. colleghi, vi domandiamo soprattutto ai colleghi che rappresentano qua la terra devastata del Veneto la vostra cordiale e fattiva cooperazione, perché è soltanto da uno sforzo di tutti e di ognuno che il gravissimo problema che sta davanti potrà avere la più rapida e completa soluzione. (vivi applausi al centro e a destra. Commenti animati, congratulazioni).

Il socialista NICCOLAI ripete le solite frasi socialiste sulla guerra e sulla borghesia per concludere che il suo gruppo sta irremovibile all'opposizione in attesa del sole dell'avvenire.

Ultimo oratore è FEDERZONI, nazionalista, contrario all'alleanza con Francia ed Inghilterra, perché non mantengono i patti con noi.

Si termina alle 20, 15.

Notizie in breve

A Firenze, in via Ghacciaie, fu rinvenuto un signore disteso, ferito alla testa che non dava segni di vita. Fu poi riconosciuto per il celebre scultore Garella. Sembra sia stato colpito da paralisi progressiva. È morto poco dopo all'ospedale.

È stato imbavagliato e derubato da ignoti, a Verona, mentre era a letto, l'ex maresciallo dei carabinieri Salvatore Fino, il quale è stato costretto a indicare dove teneva i danari e gli oggetti preziosi.

Dodici sordomuti, uniti in associazione a delinquere, furono condannati, a Parigi, per diversi reati. Per interrogarli furono dovuti chiamare degli interpreti specialisti.

Annotando

Il « Corriere della Sera » è così disgraziato! La monomania contro i Popolari prosegue, impressionante.

L'on. Tangorra non ha presentato all'assemblea un quadro completo della ricostruzione finanziaria ed economica del paese quale la intendono gli uomini del suo gruppo; e questa deficienza nel suo discorso è stata rilevata dalla Camera, la quale attende che i cattolici si decidano ad uscire dalle formule vaghe e indéterminite della critica, per assumere le direttive concrete e precise dell'azione responsabile. A farlo apposta nessun partito ancora, tranne il Popolare, ha esposto quel programma completo della ricostruzione economica e finanziaria: lavorazione delle Terre incolte magari con espropriazione forzosa (non ricorda più il « Corriere » quanto ha pestato i piedi per l'atteggiamento di Manri e dei Popolari nell'emendamento Reina?), Camere Agrarie, compartecipazione operaia agli utili ed alla Direzione delle aziende, per stimolare la produttività ed eliminare gli scioperi. L'imposta progressiva che i liberali promettevano da secoli condotta in porto da un popolare, da Meda; maggior tassazione dei plutocrati, ecc... Ma non è l'assenza della presenza d'un programma popolare che contrasta il « Corriere », il quale ha da difendere da soverchia tassazione i plutocrati. Nello stesso numero Biondi, con pudibonde espressioni, si sceglie contro e i tributi ad immediato rendimento, eccettori del plauso delle turbe ». Sono i tributi che noi domandiamo ai ricchissimi.

I socialisti hanno deliberato di non accettare la collaborazione ad un Governo borghese, ma di rinserarsi nella sterilità d'un'opposizione per l'opposizione, sabotando il lavoro parlamentare ed accentuando il massimalismo. Il « Corriere della Sera » che sperava un blocco anticlericale, sulla base del divorzio, tra liberali e socialisti anche questa volta rimane deluso. Del resto alle delusioni deve aver fatto il collo, per inveterata e frequente abitudine. I socialisti non vogliono fare il buon gioco del popolare che saprebbero prospettarli al popolo per quel che sono: venditori degli interessi proletari per un semplice piatto di lentichie anticlericali. L'anticlericalismo in Italia è l'arma del capitalismo esoso; è l'offa di

diversione che i reazionari lanciano per distrarre il proletario ed il piccolo borghese. Ma i socialisti hanno scelta la vera via con l'opposizione sistematica. Lottano per cento degli elettori in hanno mandati alla Camera non nella speranza di vederli fare una « claque » chiososissima a rovescio, ma di ottenere da essi una fattività costruttrice una vigorosa bordata pratica nella nave dello Stato. I popolari non possono essere incolpati di non aver offerto loro un terreno di coerenza programmatica da realizzarsi in una comune coalizione assumendo il potere. Si dice invece che ai socialisti spetta la colpa di non aver accettato.

ATHLIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Filotti,
Via Poscolle 57 - Consultazioni mediche
in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne
i festivi.

REGGARDINI e PICCINI, premiati
laboratorio di biancheria comune e di lusso,
cerca abili eucitrici ed apprendisti.



L. B. PURGER
S. UDALRICO
Val Gardena, Alto Adige
Fabbrica:
Altari, Via Crucis,
Statue d'ogni genere di legno colorato e dorato.
Chiedere catalogo e preventivi



"REGIA"
IL PURGANTE IDEALE
Deposito generale in Udine:
Malesani, Rinaldi, Scapini e C.

GRANDE STOCK
SACCHI PELO nuovi
in vendita
Via Paolo Caneiani, 8 - UDINE
Deposito Subb. Gemona 1



SALI
Camerici
DELLE
REGIE E NUOVE
TERME DI MONTECATINI
Sono migliori
di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESERCERZIO SUI FALCONI LO STESSA GOVERNATIVO

Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1



Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compre - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia
dei rinomati orologi dell'Union Orologere

LE ULTIME

L'Inghilterra ha fiducia negli Stati Uniti A sollevare la miseria dell'Austria dovrà concorrere anche l'America

LONDRA, 19. (Camera dei Comuni) Il primo ministro Lloyd George dichiara che sarebbe pericoloso per il buon accordo fra le potenze e per la pace rendere pubbliche le discussioni di tutti i problemi difficili a proposito dell'accordo franco-inglese.

Lloyd George dichiara che gli Stati Uniti non ratificheranno il trattato. L'Inghilterra, egli dice, non ha mai affacciato simili ipotesi e non si è dunque vincolata in previsione di un caso simile.

Parlando della questione russa, Lloyd George ha dichiarato che gli alleati osserveranno una politica di aspettativa. Essi concluderanno la pace appena si troveranno di fronte a un Governo regolare stabile che rappresenti realmente il popolo russo.

Quanto all'Austria gli alleati hanno agito nella misura della forza per sollevare la sua miseria; essi non possono far nulla di più, a meno che gli Stati Uniti, con le loro vaste riserve, non vengano ad assumersi la parte dell'eccessivo fardello dell'Europa.

L' "imposta del sacrificio" approvata in Germania

BERLINO, 18. — L'Assemblea Nazionale, ha approvato nel pomeriggio di mercoledì, in terza lettura, la legge sull'imposta del sacrificio, dopo aver respinto una proposta di Reheberg rinfedente l'invio della discussione.

Voci smentite circa lo scioglimento della Camera dei Comuni

PARIGI, 19. — Si ha da Londra: Informazioni raccolte da diverse fonti, smentiscono la voce, secondo la quale, il Governo si proporzrebbe di sciogliere la Camera dei Comuni. I segretari, i questori ed i leaders dei grandi partiti sono d'accordo col Governo per smentire queste voci. D'altra parte il capo dei laboristi respinge qualsiasi idea di manovre sporadiche parlamentari del

genere di quella alla quale il « Daily News » accennò ieri mattina. I laboristi sanno perfettamente contro quale ostacolo essi avrebbero a lottare nell'intervallo di tempo che passerà fino alla prossima sessione. Il ministro si occupa di rafforzare la coalizione.

Un colpo di scena nel processo contro il "Barbabian"

PARIGI, 19. — Un colpo di scena è avvenuto nel processo-Landru. La moglie ed il figlio maggiore Maurizio sono stati arrestati dal Giudice istruttore sotto l'accusa di occultazione, accusa di falso e complicità.

Nessuno avrebbe mai sospettato che la moglie legittima di Landru fosse sua complice. L'istruttoria nondimeno avrebbe dimostrato che da parecchio tempo la signora Landru avrebbe goduto somme, gioiellerie, oggetti mobiliari appartenenti alla fidanzata di Landru; inoltre sembra stabilito che la signora Landru ha preso parte alle realizzazioni dei beni d'una delle vittime di Landru, la vedova Buisson, la quale possedeva 15000 franchi di titoli; per realizzare tali valori era indispensabile la presenza della signora Buisson e la signora Landru si presentò presso un banchiere della Rue della Repubblica.

Dissò di essere la signora Buisson, mentre Landru si presentava col nome di Frenet. Operazioni analoghe sono state fatte presso altre banche per ritirare somme depositate dalle vittime del Landru. La signora Landru, interrogata, protesta la sua innocenza. Il figlio Maurizio è accusato d'occultazione, uso di falso e complicità, per avere affermato ai parenti delle vittime di suo padre, di averle viste, e ciò per sviluppare i sospetti delle famiglie amiche.

Ora si comprende il perché dell'eterno silenzio dell'accusato dalle cento amanti. Una sola parola avrebbe potuto sollevare nuovi scandali famigliari, come infatti avvenne, nonostante le sue risposte studiatamente inconcludenti.

L'on. Meda ed il Ministero

ROMA, 19. — Nel primo numero di una rivista politica, « Civitas », che inizia le pubblicazioni in Roma, l'on. Meda espone nitidamente il suo modo di vedere sulla tattica che al Partito popolare conviene seguire nella presente situazione parlamentare.

Egli vuole, in sostanza, che mentre il Partito socialista tende ad affermarsi, in contrasto con tutti gli altri partiti, con una sistematica negazione di accordi e con la pretesa di diventare tutto, il Partito popolare segui invece la tattica opposta: non presuma troppo di sé e del suo successo, non cerchi di imporsi, non rifiuti la collaborazione, ma non assuma troppo gravi responsabilità; si faccia insomma con virtù cristia-



LAMPADE

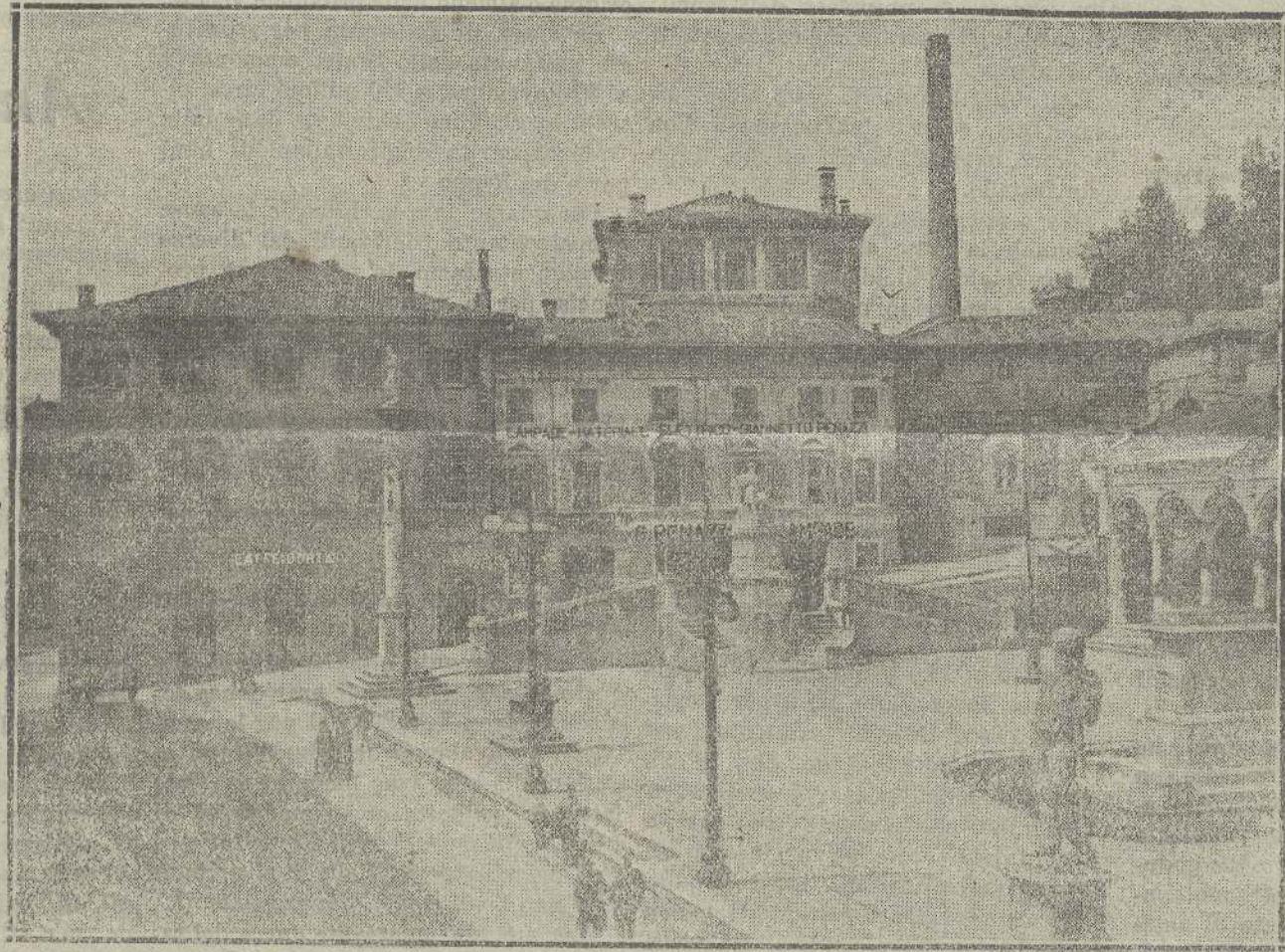
MATERIALE ELETTRICO

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI
e ARTICOLI PER REGALO

INGROSSO e DETTAGLIO

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.



GIANNETTO PENAZZI

UDINE

Riva del Castello N. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

GRANDE STOK

Materiali Elettrici - Conduttori - Lampade, ecc.
a prezzi di vera concorrenza

